

Emily Dickinson

Arde nell'oro, in porpora si spegne

Si tratta di un testo della maturità poetica della Dickinson, scritto dal 1860 al 1861, in un periodo molto intenso della sua vita. La sua inclinazione all'isolamento si veniva accentuando, nessun evento poteva scalfirla, nemmeno la guerra civile che imperversava negli Stati Uniti. Sono di questi anni i primi capolavori, che portano forme nuove e inedite alla poesia in lingua anglo-americana. Quella che segue, in particolare, è un delicatissimo omaggio al sole che ogni giorno allietta il mondo, per poi tramontare, morire, perso in un alone di porpora.

Metro: un'unica strofa di nove versi (otto nell'originale), per lo più resi in traduzione come endecasillabi.

Arde nell'oro, in porpora¹ si spegne
Come leopardo balza per il cielo,
Poi posa il suo volto maculato²
Sopra il vecchio orizzonte, per morire.
5 Si piega tanto basso da passare
Per la finestra dentro la cucina
Tinge il tetto, il granaio, e col berretto
Fa lieve cenno di saluto al prato –
Del giorno il giocoliere se n'è andato –

Arde... spegne: rapidissime le immagini, che alludono alla velocità dei cambiamenti di colore.

Si piega... cucina: espressione molto quotidiana, che personifica il sole e nel contempo lo accosta al mondo dell'uomo.

Poesie, a cura di G. Errante, Guanda Editore,
Milano, 1978

1. **porpora:** rosso vivo.

2. **maculato:** allude alle macchie solari.

ANALISI DEL TESTO

Temi e motivi

Da dimensione cosmica a misura quotidiana

L'amore per la natura, vista come ambiente in cui si consuma l'esistenza dell'uomo, misteriosa, nobile e sofferente al tempo stesso, si esprime in questa breve lirica con una sorta di inno al sole. Nove versi bastano per definirlo, nella rapidità dei suoi cambiamenti, nelle caratteristiche salienti, che lo fanno mutare dalla figura del *leopardo* a quella del *giocoliere*, dal colore dell'oro a quello della porpora, dalla dimensione cosmica – balza per il cielo – fino a quella domestica, casalinga: *Tinge il tetto, il granaio, e col berretto / Fa lieve cenno di saluto al prato.*

Il giocoliere del giorno

Emily Dickinson nelle sue poesie utilizza spesso immagini strane per definire elementi della natura ben noti, come in questo caso il sole. Così qui la poetessa evoca l'immagine del sole come *giocoliere del giorno*, colui che scaglia i pianeti come palline nelle orbite precise dell'universo.

In questo continuo, giornaliero ripetersi dell'avvicinarsi del sole, sta il fascino della natura sentito dalla poetessa. Il tono semplice, pacato della poesia nella seconda parte fa cogliere il senso "francescano" del sole come fratello e amico delle creature.

Tecniche stilistiche

Riportiamo il testo inglese per notare come la traduzione renda in modo diverso quella che è la struttura originaria della breve lirica:

Blazing in Gold and quenching in Purple
Leaping like Leopards in the Sky
Then at the feet of the old Horizon
Laying her spotted face to die
Stooping as low as the kitchen Window
Touching the Roof and tinting the Barn
Kissing her Bonnet to the Meadow
And the Juggler of the Day is gone

La velocità delle mutazioni del colore e dell'aspetto del sole è resa in inglese attraverso un numero elevato di gerundi nei primi sette versi, interrotto all'ottavo ed ultimo verso da un'unica proposizione dichiarativa. Nella traduzione italiana, invece, prevale una struttura paratattica, sottolineata dalla presenza di verbi al presente indicativo in tutti i versi. Ciò conferisce notevole leggerezza e semplicità alla sintassi della lirica.

Nel primo verso notiamo un chiasmo e un'antitesi. Il chiasmo è dato dalla disposizione a croce, con il verbo all'inizio e in chiusura di verso, e all'interno le due notazioni cromatiche, contrapposte.

L'immagine del leopardo che *balza per il cielo* è ripresa nell'aggettivo *maculato*, riferito al volto del sole, personificato.

La *cucina*, il *tetto*, il *granaio* alludono alla realtà contadina della Nuova Inghilterra al tempo della Dickinson; il *lieve cenno di saluto*, rivolto al prato dal sole con il suo berretto, lo trasforma in una sorta di gentile signore.

L'iperbato dell'ultimo verso mette in rilievo al centro del verso la parola-chiave *giocoliere*.

COMPRESIONE DEL TESTO

1. Come spieghi il primo verso, *Arde nell'oro, in porpora si spegne*, alla luce dei cambiamenti del sole nel corso della giornata?
2. Come spieghi l'espressione *vecchio orizzonte*?
3. Quali allusioni trovi nella breve lirica che possono rifarsi all'ambiente geografico, ma anche socio-culturale della Dickinson?

ANALISI DEL TESTO

4. Individua le figure retoriche presenti nella lirica e preparati a spiegarne oralmente il significato.
5. Svolgi una parafrasi della poesia, integrandola con la spiegazione delle figure retoriche in essa presenti e avvalendoti del modello di parafrasi integrata presente nel volume *Laboratorio di scrittura*.